

RESOCONTRO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI**La seduta comincia alle 9.**

MARCO BOATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acquarone, Angelini, Bono, Cananzi, Cavanna Scirea, Corleone, Danieli, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Labate, La Russa, Li Calzi, Lumia, Martinat, Muzio, Pagano, Pagliarini, Rebuffa, Selva e Stajano sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Deferimento a Commissione in sede redigente dei progetti di legge n. 365 e abbinati e del disegno di legge n. 6559.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 2 dell'articolo 96 del regola-

mento, la XIII Commissione permanente (Agricoltura) ha deliberato di chiedere il deferimento in sede redigente dei seguenti progetti di legge, ad essa attualmente assegnati in sede referente:

PECORARO SCANIO: « Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari » (365); FERRARI ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (430); POLI BORTONE ed altri: « Nuove norme sulla proprietà diretto-coltivatrice e riordinamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina » (953); SCARPA BONAZZA BUORA ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (2369); TATTARINI ed altri: « Modifica alla legge 3 maggio 1982, n. 203, e norme per favorire la continuità di impresa ai coltivatori affittuari » (2386); POLI BORTONE ed altri: « Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari » (2471); MALENTACCHI ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (2511); VASCON ed altri: « Norme in materia di contratti di affitto dei fondi rustici » (2691); LEMBO: « Norme in materia di contratti di affitto dei fondi rustici » (2692); PECORARO SCANIO: « Trasformazione della Cassa per la formazione della proprietà contadina in agenzia per il riordino fondiario » (2753); GIOVANARDI ed altri: « Nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici » (2788); « Ulteriori modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, sui contratti agrari » (3024); MANZIONE: « Deroga al divieto di cui all'articolo 45 della legge 3 maggio 1982, n. 203, in materia di stipula di contratti agrari (3256) (*la Commissione ha elaborato un testo unificato*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di deferimento in sede redigente dei progetti di legge n. 365 ed abbinati.

(È approvata).

Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 2 dell'articolo 96 del regolamento, la XIII Commissione permanente (Agricoltura) ha deliberato di chiedere il deferimento in sede redigente del seguente disegno di legge, ad essa attualmente assegnato in sede referente:

S. 3832 — « Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale (approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (6559) (la Commissione ha elaborato un nuovo testo).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di deferimento in sede redigente del disegno di legge n. 6559.

(È approvata).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 9,05).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi, pendente presso il tribunale di Caltanissetta, per il reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (Doc. IV-quater, n. 138).

Ricordo che a ciascun gruppo, per l'esame del documento, è assegnato un tempo di 5 minuti (10 minuti per il

gruppo di appartenenza del deputato Sgarbi). A questo tempo si aggiungono 5 minuti per il relatore, 5 minuti per i richiami al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Discussione - Doc. IV-quater, n. 138)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Saponara.

MICHELE SAPONARA, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta riferisce su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dal deputato Vittorio Sgarbi con riferimento ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Caltanissetta.

Il procedimento trae origine da una querela sporta dal dottor Alfredo Montalto, giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Palermo, nei riguardi dell'onorevole Vittorio Sgarbi, il quale, con le dichiarazioni pubblicate da *Il Giornale di Sicilia* del 25 agosto 1995, lo avrebbe gravemente offeso affermando: « Mi chiedo se non ci sia in Italia un magistrato che abbia dignità e autorità morale per inviare un avviso di garanzia o meglio un mandato di arresto per sequestro di persona e abuso di ufficio nei confronti dei magistrati che hanno mandato in galera Mannino ».

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 7 giugno 2000 ascoltando, com'è prassi, l'onorevole Sgarbi. Al riguardo, è emerso che le dichiarazioni in questione furono rilasciate nel contesto di un'aspra polemica politica concernente l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere dell'onorevole Calo-

gero Mannino, che ha ricoperto in passato numerose volte la carica di deputato e di ministro della Repubblica.

L'onorevole Sgarbi, com'è noto, ha sempre reso la problematica dell'uso della custodia cautelare in carcere oggetto della sua attività politico-parlamentare, come risulta da numerosi interventi pronunciati nell'aula della Camera dei deputati e in atti di sindacato ispettivo. Il caso dell'onorevole Mannino, del resto, in questo contesto è unanimemente ritenuto uno dei più eclatanti. Si deve, pertanto, ritenere che il contenuto delle dichiarazioni possa senza dubbio ascriversi all'esercizio del mandato parlamentare.

La Giunta, pertanto, all'unanimità, ha deliberato di riferire all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

(Votazione — Doc. IV-quater, n. 138)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-quater, n. 138, concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(È approvata).

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Votazione finale del progetto di legge: S. 1496-2157: Nuove norme di tutela del diritto d'autore (testo risultante dallo stralcio degli articoli 2, 3, 4 e 6 del progetto di legge n. 4953, approvato, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato) (4953-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione del progetto di legge, già approvato in un testo unificato dal Senato: Nuove norme di tutela del diritto d'autore.

Ricordo che nella seduta di ieri è mancato il numero legale nella votazione finale del provvedimento.

Per consentire l'ulteriore decorso dei termini regolamentari di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,40.

(Coordinamento — A.C. 4953-bis)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione — A.C. 4953-bis)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul progetto di legge 4953-bis, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: S. 1496-2157 — Nuove norme di tutela del diritto d'autore (testo risultante dallo

stralcio degli articoli 2, 3, 4 e 6 del progetto di legge n. 4953, approvato, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato) (4953-bis):

Presenti	374
Votanti	310
Astenuti	64
Maggioranza	156
Hanno votato <i>sì</i>	222
Hanno votato <i>no</i> ..	88.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Sull'ordine dei lavori (ore 9,40).

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno e la trattazione immediata del punto sei che riguarda la discussione di mozioni e risoluzioni sull'embargo internazionale nei confronti dell'Iraq. Vorrei ricordare che sull'argomento sono state presentate mozioni da tutti i gruppi parlamentari e che è stata concordata una risoluzione che reca la firma di rappresentanti di tutti i gruppi.

Ritengo, pertanto, che non vi sia molto tempo e, del resto, si tratta soltanto di una votazione. Tra l'altro, se vogliamo accelerare l'approvazione della risoluzione, potremmo anche rinunciare alle dichiarazioni di voto.

Chiedo, dunque, che sia anticipata la trattazione del sesto punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Grimaldi, le faccio presente che la sua richiesta ci impone di aspettare l'arrivo del competente rappresentante del Governo. Le proporrei, pertanto, di passare immediatamente all'esame del punto 4 all'ordine del giorno che riguarda una proposta di legge cui non sono stati presentati emendamenti; successivamente potremmo valutare la sua proposta di inversione dell'or-

dine del giorno che, se fosse accolta in questo momento, ci costringerebbe a sospendere i lavori dell'Assemblea.

Onorevole Grimaldi, vedo però che sta arrivando il sottosegretario Danieli; possiamo quindi esaminare la sua proposta.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, pregherei il collega Grimaldi di rinviare, come lei proponeva, la sua richiesta di inversione dell'ordine del giorno a dopo l'esame della proposta di legge n. 6224 alla quale, come lei ricordava, non sono stati presentati emendamenti e che è uno dei primi punti da esaminare nella seduta odierna perché così è stato richiesto dai gruppi dell'opposizione.

Proporrei, pertanto, di esaminare immediatamente questa proposta di legge che può essere approvata rapidamente perché — lo ripeto — alla stessa non sono stati presentati emendamenti e di valutare successivamente la richiesta di inversione avanzata dal collega Grimaldi. In caso contrario, saremmo costretti ad esprimere voto contrario sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno.

ORESTE ROSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORESTE ROSSI. Presidente, intendevo intervenire a favore della proposta dell'onorevole Grimaldi, però condivido anch'io la richiesta dell'onorevole Vito.

PRESIDENTE. Onorevole Grimaldi, lei conferma la sua richiesta?

TULLIO GRIMALDI. Sì, Presidente.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Signor Presidente, il Governo ovviamente è pronto a discutere questa materia, ma chiedo ai gruppi parlamentari la cortesia di tenere conto delle esigenze di ordine semplicemente tecnico. I sottosegretari, infatti, per quanta buona disponibilità possano avere, a volte, come in questo caso, non hanno con sé i fascicoli. Quindi, necessariamente, se la Camera deciderà in un certo senso, avrà bisogno, essendo casualmente in aula perché questa vicenda, secondo il calendario, avrebbe dovuto essere seguita da un altro collega, del tempo materiale almeno per recuperare le carte.

PRESIDENTE. Onorevole Grimaldi, conferma la sua richiesta, dopo l'intervento del rappresentante del Governo?

TULLIO GRIMALDI. Presidente, questo comportamento del Governo è veramente strano, perché il punto è all'ordine del giorno...

PRESIDENTE. Il Governo ha esposto una situazione.

TULLIO GRIMALDI. ...ed il Governo dovrebbe essere adeguatamente rappresentato in quest'aula da chi naturalmente conosce il problema.

Il rischio è che se la questione non viene trattata questa mattina passerà un'altra settimana prima che venga presa in esame. Il Presidente Violante si era impegnato con tutti i presidenti di gruppo per iscrivere la materia all'ordine del giorno e farla votare. Si tratta, lo ripeto, di una esigenza che è stata sostenuta da tutti i gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Grimaldi, mi dica solo se insiste con la sua richiesta. In tal caso, la porrò in votazione, non c'è problema.

TULLIO GRIMALDI. Presidente, posso anche non insistere per adesso, ma pregherei il Governo di procurarsi gli incaricamenti e subito dopo...

PRESIDENTE. Questo è logico. Subito dopo riproporrà la questione.

La ringrazio, onorevole Grimaldi.

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 3663 — Senatori Ventucci ed altri: Norme di adeguamento dell'attività degli spedizionieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci (approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (6224) e delle abbinate proposte di legge: Susini ed altri; Susini ed altri (4013-5481) (ore 9,45).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata dalla VI Commissione permanente del Senato, di iniziativa dei senatori Ventucci ed altri: Norme di adeguamento dell'attività degli spedizionieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci, e delle abbinate proposte di legge di iniziativa dei deputati Susini ed altri; Susini ed altri.

Ricordo che nella seduta del 19 giugno scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali e che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

(Contingentamento tempi seguito esame — A.C. 6224)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 40 minuti;

interventi a titolo personale: 45 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 31 minuti;

Forza Italia: 38 minuti;

Alleanza nazionale: 35 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 16 minuti;

Lega nord Padania: 26 minuti;

UDEUR: 12 minuti;

Comunista: 11 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 11 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Verdi: 8 minuti; Rifondazione comunista-progressisti: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Esame degli articoli — A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge, nel testo della Commissione.

(Esame dell'articolo 1 — A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 6224 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>373</i>
<i>Votanti</i>	<i>362</i>
<i>Astenuti</i>	<i>11</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>182</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>360</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2).</i>

SAURO TURRONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Presidente, vorrei segnalare che il dispositivo di voto della mia postazione elettronica non ha funzionato.

(Esame dell'articolo 2 — A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 6224 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>387</i>
<i>Votanti</i>	<i>375</i>
<i>Astenuti</i>	<i>12</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>188</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>374</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>1).</i>

(Esame dell'articolo 3 — A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 6224 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

<i>(Presenti</i>	<i>385</i>
<i>Votanti</i>	<i>372</i>
<i>Astenuti</i>	<i>13</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>187</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>370</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2).</i>

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 6224 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

<i>(Presenti</i>	<i>389</i>
<i>Votanti</i>	<i>377</i>
<i>Astenuti</i>	<i>12</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>189</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>375</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2).</i>

FILIPPO MISURACA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO MISURACA. Presidente, il dispositivo di voto della mia postazione non funziona.

PRESIDENTE. Onorevole Misuraca, procederemo ad un controllo.

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 6224 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

<i>(Presenti</i>	<i>389</i>
<i>Votanti</i>	<i>377</i>
<i>Astenuti</i>	<i>12</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>189</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>375</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2).</i>

(Esame dell'articolo 6 – A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 6224 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

<i>(Presenti</i>	<i>385</i>
<i>Votanti</i>	<i>373</i>
<i>Astenuti</i>	<i>12</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>187</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>371</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2).</i>

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 6224 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>396</i>
<i>Votanti</i>	<i>383</i>
<i>Astenuti</i>	<i>13</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>192</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>381</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2).</i>

(Esame dell'articolo 8 - A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 6224 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>391</i>
<i>Votanti</i>	<i>380</i>
<i>Astenuti</i>	<i>11</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>191</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>377</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>3).</i>

(Esame dell'articolo 9 - A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 6224 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>400</i>
<i>Votanti</i>	<i>388</i>
<i>Astenuti</i>	<i>12</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>195</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>386</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2).</i>

(Esame di un ordine del giorno - A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 6224 sezione 10*).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Benvenuto n. 9/6224/1?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Benvenuto n. 9/6224/1.

PRESIDENTE. Onorevole Benvenuto, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6224/1, accolto dal Governo?

GIORGIO BENVENUTO. Presidente, non insisto. Faccio presente, inoltre, che devono essere aggiunte le firme degli onorevoli Leone, Molgora e Pistone.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

FILIPPO MISURACA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO MISURACA. Signor Presidente, ribadisco che sono stato presente alle votazioni, che ho sempre votato a favore, ma che il mio dispositivo di voto non ha funzionato. Vorrei che ciò restasse agli atti.

PRESIDENTE. Sta bene.

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leone. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, la sensibilità delle forze politiche sul provvedimento in esame è dimostrata dalle modalità con le quali esso è giunto all'esame dell'Assemblea. Si tratta di un provvedimento che ha origine da un progetto di legge presentato al Senato da senatori del gruppo di Forza Italia e che ha trovato il consenso di tutte le forze politiche, non solo al Senato ma anche in questo ramo del Parlamento.

La finalità del provvedimento può essere sintetizzata in una sorta di improcrastinabile adeguamento della normativa in materia di attività degli spedizionieri doganali alle norme comunitarie, senza trascurare l'obiettivo sostanziale di offrire agli appartenenti alla categoria nuove e concrete possibilità di lavoro.

La categoria indicata è stata fortemente ridimensionata proprio dalle norme comunitarie, a seguito dell'ingresso dell'Italia in Europa e della conseguente caduta delle barriere doganali. L'istaurazione di un unico mercato europeo ha prodotto cambiamenti epocali che hanno minato la sopravvivenza di tale professionalità, essendosi drasticamente ridimen-

sionate e ridotte le operazioni doganali in precedenza occorrenti per l'effettuazione degli scambi intracomunitari.

In questo ramo del Parlamento si è provveduto a rimettere « sulla retta via » alcune disposizioni approvate dal Senato, in modo tale che non fossero in contrasto con le norme comunitarie. Si è trovato un consenso unanime, siamo in linea con le direttive europee e con un'esigenza che era ormai evidente: ritengo, pertanto, che i deputati del gruppo di Forza Italia, ma anche quelli degli altri gruppi, potranno votare a favore del provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul provvedimento in esame.

Come ha ricordato in precedenza l'onorevole Leone, si tratta di un provvedimento che nasce da una proposta di Forza Italia, del Polo delle libertà, e che in Commissione ha trovato il consenso di tutte le forze politiche. È un atto dovuto, un riconoscimento verso gli spedizionieri doganali; ricordo, infatti, che il mercato europeo, l'abolizione delle frontiere intracomunitarie ha ridotto drasticamente l'attività di tale categoria. Poiché il Parlamento ha ritenuto opportuno non perdere la professionalità acquisita in tanti anni dagli spedizionieri doganali, per salvaguardare il ruolo di tale figura nell'attività di supporto alle operazioni commerciali con l'estero, si è ricorsi a questo provvedimento. Esso — lo ripeto — è opportuno e ci adegua alla normativa comunitaria.

Per tali ragioni, quindi, ribadisco il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiusoli. Ne ha facoltà.

FRANCO CHIUSOLI. Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto favorevole dei Democratici di sinistra e per chiedere alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto della seduta odierna il testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sottolineando il fatto che alla Camera sono state aggiunte due norme, sostanzialmente già chieste al Senato da un collega del gruppo della Lega nord Padania e bocciate, che impediscono l'esclusiva per la categoria degli spedizionieri doganali, e consentono di individuare altri soggetti abilitati con i medesimi requisiti professionali. Ritengo infine di dover sottolineare il fatto che vi è stato un adeguamento alle normative comunitarie.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento — A.C. 6224)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione — A.C. 6224)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 6224 ed abbinate, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

L'onorevole Misuraca è riuscito a votare?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 3663. — « Norme di adeguamento dell'attività degli spedizionieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci » (*approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (6224):

Presenti	411
Votanti	399
Astenuti	12
Maggioranza	200
Hanno votato sì	394
Hanno votato no ..	5.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Sono così assorbite le proposte di legge nn. 4013 e 5481.

Inversione dell'ordine del giorno (ore 9,55).

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare all'esame del punto 6 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole Grimaldi darò la parola ad un oratore contro e uno a favore, qualora ne sia fatta richiesta.

ORESTE ROSSI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORESTE ROSSI. Signor Presidente, intervengo a favore della proposta dell'onorevole Grimaldi perché ritengo che sia urgente passare alla discussione e alla

votazione della risoluzione presentata da tutti i gruppi parlamentari. L'urgenza è anche legata al fatto che lo stesso Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha dichiarato che è ora di togliere l'embargo all'Iraq.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione abbia luogo con procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Grimaldi.

(È approvata).

Seguito della discussione delle mozioni

Buttiglione ed altri n. 1-00440, Simeone ed altri n. 1-00449, Bosco ed altri n. 1-00450, Grimaldi ed altri n. 1-00451, Mantovani ed altri n. 1-00462 e Mussi ed altri n. 1-00463 concernenti la revoca dell'embargo internazionale nei confronti dell'Iraq (ore 9,58).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni Buttiglione ed altri n. 1-00440, Simeone ed altri n. 1-00449, Bosco ed altri n. 1-00450, Grimaldi ed altri n. 1-00451, Mantovani ed altri n. 1-00462 e Mussi ed altri n. 1-00463 concernenti la revoca dell'embargo internazionale nei confronti dell'Iraq (*vedi l'allegato A — Mozioni sezione 1*).

Ricordo che nella seduta del 12 giugno scorso si è svolta la discussione sulle linee generali e che è intervenuto il rappresentante del Governo.

Avverto che è stata presentata la risoluzione Occhetto ed altri n. 6-00132, che è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Giovanni Bianchi e Bosco (*vedi l'allegato A — Risoluzione sezione 2*).

(*Parere del Governo*)

PRESIDENTE. Prego il rappresentante del Governo di esprimere il parere sulle mozioni all'ordine del giorno e sulla risoluzione presentata. Ne ha facoltà.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il parere sulle mozioni è articolato. La mozione Buttiglione ed altri n. 1-00440 è parzialmente accoglibile, con una correzione nella parte motiva, laddove si dice: «considerato il possibile ritorno allo stato di guerra in conseguenza della non osservanza da parte del Governo iracheno della risoluzione 1284»; È di tutta evidenza, infatti, che dalla mancata osservanza di una risoluzione delle Nazioni Unite non vi è un possibile ritorno ad uno stato di guerra; tale considerazione è eccessiva. Per quanto riguarda la parte dispositiva il parere è favorevole.

Il Governo esprime parere contrario sulla mozione Simeone ed altri n. 1-00449 perché, al fine di pervenire ad una formulazione puntuale sarebbe necessaria un'ampia riformulazione che, però ritengo non possa essere fatta in questa sede.

Il Governo esprime parere contrario sulle mozioni Bosco ed altri n. 1-00450, Grimaldi ed altri n. 1-00451 e Mantovani ed altri n. 1-00462. Per quanto riguarda la mozione Mussi ed altri n. 1-00463, il Governo esprime parere favorevole tranne che sull'ultimo periodo della seconda parte del dispositivo: «(...) ed a porsi come obiettivo la riapertura entro il corrente anno della nostra ambasciata;» che non può essere accolto, in quanto si tratta di uno dei temi rispetto ai quali è necessaria una discussione con i partner europei. È necessario, quindi, un dialogo serrato e un'intesa a livello europeo.

PRESIDENTE. Onorevole Danieli, il parere sulla risoluzione Occhetto ed altri n. 6-00132?

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, sulla risoluzione è stata fatta una

valutazione molto impegnativa, anche in questo caso con un'ipotesi di modificazioni consistenti, ma abbiamo riscontrato l'indisponibilità a trovare soluzioni integrative ed emendative al testo stesso.

Pertanto, sia per quanto riguarda la risoluzione, sia per quanto riguarda la gran parte delle argomentazioni esposte nelle mozioni, pur condividendo le valutazioni di fondo che hanno portato alla presentazione di tali strumenti, cioè l'inefficacia dell'uso delle sanzioni come strumento in grado di modificare equilibri e assetti politici — accertata recentemente anche in un rapporto del Segretario generale delle Nazioni Unite —, nonché le analisi in essi contenute e le valutazioni sulla gravità della situazione dal punto di vista sanitario in quel paese e sulla necessità di individuare interventi che possano servire a dare risposte di un certo tipo, tuttavia, allo stato, esprimiamo una valutazione contraria sulla risoluzione a prima firma dell'onorevole Occhetto.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE (ore 10,05)

ACHILLE OCCHETTO, *Presidente della III Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACHILLE OCCHETTO, *Presidente della III Commissione.* Signor Presidente, chiedo un momento di attenzione su un aspetto procedurale, ma anche politico, di grande rilievo. Vorrei ricordare al Governo...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia.

ACHILLE OCCHETTO, *Presidente della III Commissione.* ...che già un anno fa una delegazione parlamentare di tutti i gruppi parlamentari si è recata in Iraq — è stata la prima delegazione parlamentare europea a fare ciò dopo l'embargo — e, dopo un incontro al vertice con tutti i dirigenti dell'Iraq ed uno studio attento sul terreno, siamo tornati da quella missione con due

convincioni estremamente solide. La prima è che ci trovavamo di fronte quasi ad un genocidio, perché l'embargo ha prodotto più di un milione di vittime in quel paese; la seconda considerazione nasceva, invece, da un fatto politico, che probabilmente bisognerà prima o poi estendere su scala internazionale, cioè che lo strumento dell'embargo, se usato in modo del tutto scriteriato, invece di isolare i dittatori, crea nei paesi una solidarietà politica e persino morale nei loro confronti.

Quindi, siamo tornati da quella missione presentando — è quello che voglio ricordare al Governo — uno strumento che è stato votato in Commissione e che impegnava già il Governo. Signor Presidente, a questo punto si pone un problema, perché il Governo deve rendersi conto che nel nostro ordinamento le Commissioni non costituiscono un aspetto secondario rispetto al lavoro dell'Assemblea. Quando le Commissioni deliberano sono il Parlamento stesso, che, nella sua organizzazione intelligente, delibera (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

Pertanto, ci troviamo già con un anno di ritardo nell'accogliere le deliberazioni della Commissioni esteri per ciò che riguarda la questione dell'embargo. Proprio per questo insistiamo sul fatto che l'Italia debba assumere una posizione guida. Ci rendiamo conto degli impegni europei dell'Italia, ma in tutti gli ordinamenti — anche in quello degli Stati Uniti d'America — il Parlamento può assumere posizioni che spingono poi il Governo ad agire in sede internazionale, nel rispetto delle alleanze, perché noi non chiediamo di uscire da nessuna delle alleanze e tanto meno dall'Unione europea, svolgendo la necessaria azione costitutiva di una nuova linea, sulla base degli indirizzi dati dal Parlamento. Se non facciamo questo, arriviamo ad un'idea di Europa totalmente sbagliata, in cui l'Europa è solo il vincolo europeo alle nazioni e non la capacità nazionale di produrre politiche, anche per quanto riguarda la politica estera.

Per questo motivo la risoluzione che ho presentato non è estemporanea, ma è il risultato di un lavoro collegiale, fatto sul campo, riportato in Italia, già votato dalla Commissione e presentato in Assemblea. Proprio per questo chiedo a tutti i gruppi di ritirare le mozioni presentate e di aderire alla risoluzione unitaria, di cui sono primo firmatario e che presento a nome di tutta la Commissione esteri e di tutti coloro che l'hanno voluta firmare (*Applausi*).

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Grimaldi ? Ho già una serie di richieste di intervento per dichiarazione di voto.

TULLIO GRIMALDI. Posso anche rinunciare alla dichiarazione di voto. Era mia intenzione dichiarare la mia adesione all'invito del presidente Occhetto: pertanto ritiro la mozione a mia firma e mi auguro che anche gli altri colleghi facciano altrettanto.

Se vi saranno dichiarazioni di voto, mi riservo di intervenire in quella sede.

PRESIDENTE. Sta bene.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Anche il gruppo della Lega accoglie la richiesta del presidente Occhetto e pertanto aderisce alla risoluzione unitaria. Ritiriamo conseguentemente quella da noi presentata, anche se avremmo voluto poterla illustrare con maggiore dettaglio. Ci siamo recati in Iraq la settimana scorsa e quindi siamo in possesso di un quadro molto aggiornato della situazione, che è molto grave. Ritengo che in sede di dichiarazioni di voto potremo soffermarci più a lungo sulla questione.

PRESIDENTE. Sta bene.

FABIO CALZAVARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Anch'io intendo sottoscrivere la risoluzione del presidente Occhetto.

PRESIDENTE. Sta bene.

TERESIO DELFINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Anch'io aderisco alla risoluzione del presidente Occhetto, che sottoscrivo, ritirando la mozione Buttiglione n. 1-00440.

PRESIDENTE. Sta bene.

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se non funziona il microfono, può anche spostarsi un po' a destra, se vuole !

FRANCESCO GIORDANO. Sa che mi è difficile !

PRESIDENTE. Allora si sposti alla sua sinistra, il che vuol dire spostarsi a destra !

FRANCESCO GIORDANO. Per lei, che ha maggiore tendenza a spostarsi a destra !

PRESIDENTE. In effetti è vero !

FRANCESCO GIORDANO. Ho chiesto la parola solo per dire che accogliamo la proposta del presidente Occhetto e ritiriamo la nostra mozione.

PRESIDENTE. Sta bene.

ALBERTO SIMEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO SIMEONE. A nome del gruppo di Alleanza nazionale ritiro la mozione che reca la mia prima firma e aderisco alla risoluzione del presidente Occhetto.

PRESIDENTE. Sta bene.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Le chiedo un suggerimento, perché noi abbiamo firmato una mozione che non intendiamo ritirare, così come non intendiamo aderire alla richiesta del presidente Occhetto.

PRESIDENTE. Se una parte dei sottoscrittori chiede che la mozione non venga ritirata...

CARLO GIOVANARDI. E spiegheremo i motivi di questa nostra decisione, che sono esattamente opposti alle indicazioni contenute nella risoluzione Occhetto ed altri n. 6-00132.

PRESIDENTE. Se i colleghi del CDU ritirano le loro firme, la mozione Buttiglione non può tuttavia essere mantenuta, perché non è supportata da almeno dieci firme.

Propongo di sospendere per qualche minuto la valutazione di tale questione, in modo che voi possiate decidere al riguardo.

CARLO GIOVANARDI. Rimane la nostra posizione politica che illustreremo in sede di dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Certamente, la mia proposta era tesa solo ad evitare di dichiarare ritirata la mozione.

CARLO GIOVANARDI. Cercheremo di raccogliere le dieci firme necessarie.

PRESIDENTE. Sta bene.

RICCARDO MIGLIORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Signor Presidente, stante la dichiarazione del collega Simeone, voglio esprimere a titolo personale perplessità e di conseguenza dichiarare il mio voto contrario sulla risoluzione Occhetto n. 6-00132, che definisco unitaria, come mi pare abbia detto il presidente Occhetto. Trovo questa risoluzione improntata ad un forte tasso di demagogia e di scarso realismo.

Voglio dire con grande chiarezza che non sostengo ragioni pregiudiziali a favore dell'embargo, sono consapevole delle sofferenze del popolo iracheno, ma mi sembra originale che una risoluzione così importante, che mi pare raccolga un vasto consenso da parte della Camera dei deputati, non contenga una riga di dissenso e di condanna nei confronti di un regime tirannico e sanguinario, che è all'origine delle sofferenze del popolo iracheno prima ancora del determinarsi delle conseguenze dell'embargo.

Non ricordare la lesione all'indipendenza e alla sovranità del Kuwait, che è all'origine, dopo l'invasione di quel paese, delle risoluzioni delle Nazioni unite, non citare il mancato rispetto da parte del regime iracheno della risoluzione 1284 dell'ONU è del tutto demagogico.

Onorevoli colleghi, come è possibile ragionare sul rapporto di causa-effetto tra l'embargo e la situazione drammatica della popolazione irachena senza considerare le enormi spese militari, l'armamentario di morte, le armi batteriologiche di cui ancora oggi dispone l'Iraq? Trovo tutto questo disdicevole e demagogico. Non è questo il modo, colleghi, di affrontare seriamente il rapporto dell'Europa e della comunità internazionale con il terzo mondo e con il mondo arabo; non è con la demagogia, ma con l'estensione della democrazia che l'occidente e l'Italia pos-

sono rappresentare davvero un ponte di pace e di collaborazione a livello internazionale.

Onorevoli colleghi, trovo la risoluzione Occhetto elusiva di alcune questioni politiche di fondo, priva di addentellati politici seri e molto propagandistica. Il mio conseguente voto contrario è un voto di coscienza e penso che tutta la Camera dovrebbe riflettere con attenzione sul punto, prima di esprimere un voto avventato, che nei fatti finisce per dare ragione al regime di Saddam Hussein in un'operazione di carattere propagandistico contro la comunità internazionale (*Applausi del deputato Landi di Chiavenna*).

PRESIDENTE. Onorevole Migliori, mi sembra che la sua sia stata una dichiarazione di voto: a tale titolo sarebbe dovuto intervenire successivamente.

ENZO TRANTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Trantino, le posso dare la parola solo se lei intende dichiarare la sua volontà di ritirare o di mantenere la mozione da lei sottoscritta.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, desidero motivare la mia posizione perché vi sono stati pareri difformi...

PRESIDENTE. Onorevole Trantino, le spiego perché le ho rivolto questa domanda: se si tratta di dichiarazioni di voto, ho una lista di richieste di colleghi che hanno chiesto di parlare, che devo seguire. Quindi, se la sua è una dichiarazione di voto, le darò la parola quando sarà il suo momento.

(Dichiarazioni di voto)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leccese. Ne ha facoltà.

VITO LECCESE. Signor Presidente, noi verdi, come ha preannunciato il collega

Cento nella discussione generale, siamo favorevoli a che la Camera affidi un mandato chiaro, forte ed inequivocabile al nostro Governo perché il nostro paese assuma una posizione guida, come ha detto il presidente Occhetto, all'interno della comunità internazionale affinché si possa in sede di Nazioni unite giungere alla revoca definitiva dell'embargo nei confronti dell'Iraq. Noi chiediamo che la posizione italiana sia esplicita, così come si dice nella risoluzione unitaria di cui è primo firmatario il presidente Occhetto. Chiediamo una posizione chiara, evitando di attestarci su una posizione attendista, come sinora ha fatto il nostro paese. Vi sarà un effetto più forte — e auspichiamo più incisivo — se tale posizione sarà espressa in modo unitario o il più condiviso possibile dalla gran parte dei gruppi presenti in quest'aula. Per questo, abbiamo lavorato perché si potesse arrivare ad una posizione unitaria, superando le posizioni dei singoli gruppi rappresentate nelle mozioni discusse la scorsa settimana.

La risoluzione presentata dal presidente Occhetto ci sembra che vada in tale direzione; essa ci sembra un ottimo risultato nello sforzo di individuare un percorso credibile e visibile dell'iniziativa italiana. Certo, le questioni riguardanti quello scacchiere sono tante, dai rapporti dell'Iraq con gli altri paesi confinanti al problema del rispetto dei diritti umani, in particolar modo, dei curdi iracheni. Probabilmente, la risoluzione Occhetto n. 6-00132 è deficitaria rispetto a tali argomenti, ma abbiamo voluto centrare la nostra attenzione sulla tragedia umanitaria che l'embargo decennale sta determinando in quel paese. Forse, siamo in ritardo (lo ricordava anche il presidente Occhetto) rispetto alle drammatiche conseguenze sulla popolazione civile — in particolar modo i bambini — che quel tipo di sanzione sta determinando. Forse, siamo in ritardo anche rispetto alla consapevolezza maturata in larghe fasce della società civile italiana; ricordo le 25 mila firme a sostegno di una petizione organizzata dalle organizzazioni non governative, in particolare dall'organizzazione

« Un ponte per »; è una consapevolezza che emerge chiaramente dal dibattito che si è sviluppato in aula la scorsa settimana e che traspare da tutte le mozioni presentate. Mi riferisco alla consapevolezza dell'inutilità delle sanzioni. Si tratta, infatti, di sanzioni che non hanno scalfito il potere del dittatore di Bagdad, anzi, da un lato lo hanno rafforzato e dall'altro hanno determinato nella popolazione l'effetto di far avvertire solo l'aggressione dall'esterno e non da parte del regime che controlla e governa quel paese: insomma, l'effetto opposto rispetto a quello che ci si prefiggeva di raggiungere. Neanche i meccanismi della risoluzione cosiddetta *oil for food* si sono rivelati efficaci; anzi, come ha sostenuto qualcuno in quest'aula (in particolar modo, l'onorevole Pezzoni), quei meccanismi sono diventati una camicia di forza assolutamente inefficace, come dimostrano le otto fasi di applicazione di quella risoluzione.

Nessuno di noi, né tanto meno i Verdi, vuole assolvere il regime di Bagdad; anzi, riteniamo che il processo di democratizzazione in quel paese sarà lungo, difficile, tortuoso e forse perigoso, ma riteniamo che oggi vada data una risposta immediata alla grave crisi alimentare ed umanitaria che milioni di persone, per il solo fatto di essere cittadini di quel paese, stanno incolpevolmente subendo. Per i motivi esposti, preannuncio il nostro voto favorevole sulla risoluzione unitaria avente come primo firmatario il presidente Occhetto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Oreste Rossi. Ne ha facoltà.

Colleghi, devo ricordare che ogni gruppo ha complessivamente 10 minuti a disposizione per le dichiarazioni di voto; pertanto, per i gruppi nei quali più deputati hanno chiesto di parlare, occorrerà dividere il tempo tra gli stessi.

ORESTE ROSSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non è la prima volta che intervengo in quest'aula contro l'embargo applicato nei confronti dell'Iraq.

Ero già stato, nel 1996, in quel paese per verificare le condizioni di vita in cui si trovava la popolazione irachena, ma vi sono tornato la scorsa settimana per controllare gli effetti della risoluzione ONU *oil for food*: vi assicuro che la situazione riscontrata — anche se può apparire incredibile — è ancora peggiore di quella che vidi nel 1996!

Grazie ad un embargo tanto crudele quanto inutile ed ai quotidiani bombardamenti effettuati dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, quel popolo si trova in condizioni inaccettabili: mancano i generi alimentari, l'acqua potabile ed i medicinali; la popolazione è allo stremo: basti pensare che uno stipendio medio è di 30 mila lire al mese e che una bottiglia di acqua potabile costa mille lire. A causa dei bombardamenti della NATO, effettuati utilizzando anche materiali radioattivi, si sono quintuplicati i casi di leucemia ed i tumori alle ossa. Centinaia di migliaia di bambini sono morti semplicemente perché si è vietata l'importazione di medicinali e di vaccini. Mancano le apparecchiature elettromedicali di prevenzione e di cura: vi è una sola apparecchiatura per la TAC in funzione per 24 milioni di iracheni.

Con i colleghi che mi hanno accompagnato in questa missione umanitaria sono stato a visitare l'ospedale pediatrico di Bagdad ed ho parlato con i medici che vi lavorano. A causa delle procedure burocratiche cui devono attenersi per poter acquisire medicine, non è possibile far seguire le terapie ai piccoli ricoverati; anziché seguire le terapie antibiotiche quotidianamente, lo possono fare solo ogni cinque giorni: e parliamo di bambini malati terminali. Sempre nello stesso ospedale, grazie ai vetri dell'America e dell'Inghilterra, è stato, sì, concesso l'acquisto di incubatrici, tanto per fare un esempio, ma non dei pezzi di ricambio. Analogo discorso vale per i farmaci per le malattie cardiache, vietati perché contengono potassio. I bambini colpiti da forme tumorali non hanno alcuna possibilità di salvarsi, anche perché, non esistendo pre-